

Il Sole

24 ORE

Italia Mondo Economia Finanza Mercati

Borsa, Europa giù dopo la Fed. Piazza Affari zavorrata dai titoli oil

La banca centrale americana ha lasciato invariato il costo del denaro, come atteso. Ma le indicazioni per il futuro preoccupano il mercato. In discesa il prezzo del petrolio, torna a salire il dollaro che schiaccia l'euro verso quota 1,06

di Chiara Di Cristofaro e Andrea Fontana

21 settembre 2023



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Calo deciso per gli indici europei sulla scia di Wall Street, dopo che la Fed ha lasciato intravedere un quadro con tassi alti più a lungo del previsto. Anche i future sugli indici americani sono in territorio negativo, vendite in Asia. Il **costo del denaro negli Usa**, come atteso, è rimasto fermo sui livelli più alti degli ultimi 22 anni, e i banchieri pronosticano un altro rialzo dei tassi d'interesse di 25 punti base nel 2023, come a giugno, ma ora immaginano soltanto un taglio di 50 punti base nel 2024, contro i 100 punti di giugno.

L'economia, quindi, avrà a che fare con tassi elevati più a lungo perché l'**inflazione** è ancora troppo alta. «La Fed ha mantenuto i tassi invariati ma con un atteggiamento da “falchi” - commenta Luigi **Nardella** di Ceresio Investors - le prospettive di un atterraggio morbido sono aumentate secondo le previsioni della banca centrale: crescita più solida quest'anno e il prossimo con inflazione in decelerazione. I governatori della Fed si sono quindi adeguati prevedendo tassi alti per più a lungo. Il rischio è che le previsioni sull'economia si dimostrino errate e che **un a politica troppo restrittiva** causi una recessione invece che un rallentamento», aggiunge.

Intanto, occhi puntati sulla **Bank of England**, dopo l'inatteso rallentamento dell'inflazione, e venerdì sulla **Bank of Japan**, che chiuderà la settimana delle banche centrali. Intanto, la **banca centrale svizzera ha lasciato invariati i tassi** all'1,75% mentre quella **svedese ha alzato il costo del denaro** dello 0,25% al 4%, come previsto, e prevede ulteriori rialzi.

A Piazza Affari pesanti i titoli oil. Sul Ftse Mib bene Unicredit

A Milano tengono i titoli delle banche: Unicredit **+0,67%** ▲ è ancora la migliore, Banco Bpm **-0,32%** ▼, Bper Banca **-1,00%** ▼ e Banca Monte Paschi Siena **-1,06%** ▼ seguono a ruota. Fiacca Mediobanca **-0,84%** ▼ dopo la presentazione della lista del cda per il rinnovo del board mentre si attendono le mosse del primo azionista Delfin. Sopra la parità anche Pirelli & C **-0,04%** ▼. Giù i petroliferi (Tenaris **-3,24%** ▼ ed Eni **-1,54%** ▼). Soffre Enel **-2,34%** ▼ con le utility, giù anche il lusso.

Dollaro in corsa dopo la Fed, euro punta a quota 1,06

Sul mercato valutario le indicazioni emerse dal meeting della banca centrale americana hanno spinto il dollar index (che misura l'andamento del biglietto verde contro un paniere di divise) ai massimi da inizio anno in area 105 mentre il cambio con la divisa unica europea è tornato ai minimi dal marzo scorso. «A questi livelli molto se non tutto sul fronte della politica monetaria sembra prezzato», dicono gli analisti di Mps. Venerdì attesi gli annunci della Bank of Japan sulla politica monetaria: da capire se l'istituto sorprenderà il mercato portando i tassi a zero o avviando un percorso di normalizzazione.

Realizzi sul petrolio, Brent si allontana dai 95 dlr. Giù il gas

La posizione hawkish della Fed e la forza del dollaro mettono pressione i prezzi del petrolio: con il Brent che si allontana dai 95 dollari al barile, nonostante il temporaneo recupero alla vigilia dopo la pubblicazione del calo delle scorte Usa. Sul gas Ttf in calo pesano anche le maggiori probabilità di un accordo in Australia tra Chevron e i sindacati che potrebbe far terminare lo sciopero al terminal GNL già venerdì. Inoltre, è previsto un aumento della produzione norvegese.

Spread in rialzo a 177 punti, rendimento sale al 4,50%

BTP in rialzo sul secondario telematico Mts. Il differenziale di rendimento tra il BTP decennale benchmark (Isin IT0005518128) e il titolo tedesco di pari durata viene indicato in area 177 punti base rispetto ai 175 della vigilia. Sale anche il rendimento del decennale benchmark italiano: al 4,50% dal 4,45% dell'ultimo riferimento della vigilia.

Borsa Tokyo chiude in calo dell'1,37% a 32.571 punti

Le azioni giapponesi hanno chiuso in ribasso alla Borsa di Tokyo, crollando per la terza seduta consecutiva in un contesto di debolezza dei mercati asiatici e arretrando ulteriormente rispetto ai massimi di due mesi toccati la scorsa settimana. Il Nikkei 225 ha chiuso in ribasso dell'1,37% a 32.571 punti. Incidendo sul sentiment globale, la Fed ieri ha avvertito di un ulteriore aumento dei tassi entro la fine dell'anno. La decisione politica della Banca del Giappone sarà resa pubblica domani, tra le speculazioni di una svolta più aggressiva. I titoli tecnologici sensibili al tasso hanno guidato le perdite nelle negoziazioni di Tokyo, seguendo i loro omologhi statunitensi. I guadagni nel settore bancario e dei servizi di pubblica utilità hanno contribuito a limitare le perdite.